

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in propriaio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

**Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scatto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vegliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

**RIVISTA POLITICA SETTIMANALE**

Non vediamo ancora tolte le difficoltà all'esecuzione del trattato di Berlino. Nella quistione della Grecia, con diversi intendimenti, si fa dalle potenze pressione un'altra volta sulla Turchia e sulla Grecia, affinché s'intendano tra di loro; ma l'una vorrebbe cedesse la Turchia, l'altra la Grecia e le altre stanno sospese a vedere quello che possa accadere. Intanto nei paesi in contesa si fanno delle manifestazioni in senso diverso, sicché cogli indugi la quistione si aggrava. E se la Grecia pensasse a prendere possesso del territorio accordatole col trattato di Berlino e la Turchia vi si opponesse colla forza che cosa n'accadrebbe? Le fiole delle potenze occidentali hanno già fatto successivamente le loro comparse al Pireo, quale per intimidire, quale per incoraggiare.

Il Kedivé dell'Egitto, dopo i reclami della Germania e dell'Austria, ha fatto appello al suo alto sovrano di Costantinopoli; cosa che dalle potenze europee è presa per una canzonatura. A Cipro non si mostrano gran fatto contenti dei diportamenti inglesi.

Pare che, in quanto all'Egitto, la Germania domandi, e con ragione, un'azione collettiva delle potenze, forse nell'opinione che l'Italia, l'Austria e la Russia sieno dello stesso suo parere.

L'Austria è sempre sulle mosse per occupare militarmente la Rascia o vecchia Serbia; ma teme di trovare anche colà dell'opposizione come nella Bosnia. In questa introduce un'amministrazione croata, donde la speranza dei Croati del Triregno di una annessione al loro paese per costituire la Jugoslavia. Ma molti Bosniaci hanno già fatto appello al sovrano titolare Hamid per la gravità delle nuove imposte, e per essere costituiti in uno Stato autonomo, sotto l'alta sovranità del Sultano. Ci sono poi di quelli che molto ragionevolmente domandano una rappresentanza, come l'hanno i nuovi paesi liberati; ma chi la darà, si domanda, l'Austria o la Turchia? Da Vienna come da Pietroburgo si fa pressione sulla Serbia per un trattato di commercio, che leghi quel paese anche per le ferrovie e la navigazione danubiana.

Mentre il principe Battemberg della Bulgaria va visitando le diverse capitali d'Europa a cercarvi appoggio per la sua Bulgaria, Aleko-pascià si trova imbarazzato tra il fez turco ed il kalpak bulgaro, tra le esigenze della Porta e quelle dei Commissarii delle potenze europee, discordi anch'essi tra loro e quelle della popolazione, che per quanto la si consigli alla prudenza non dimentica di certo di essere bulgara. La Rumenia si appresta a conciliare la libertà per tutti, anche per gli Israeliti che colle usure vanno ipotecando tutta la loro terra, e la tutela della propria nazionalità ponendo, come tutti gli altri Stati, condizioni all'acquisto della cittadinanza politica.

Le cospirazioni nihiliste continuano della più bella nella Russia, dove dopo la pistola si adoperano il veleno e l'incendio. La Russia fa adesso un prestito per pagare le spese della guerra; cioè non giunge a fare la Turchia, che ha il privilegio di non pagare nessuno e di promettere e non fare mai le riforme.

La Cisleitania si prepara alle elezioni per il Reichsrath, le quali fanno rinascere la questione della partecipazione o meno degli Czecchi, i quali forse s'accorgono adesso che gli assenti hanno sempre torto. Trieste ebbe il suo podestà, che per quanto si tenga entro ai limiti costituzionali, vorrà far valere i diritti della propria nazionalità garantiti dalla Costituzione stessa.

Bismarck adoperò il centro, cioè il partito cattolico, a vincere il partito liberale nazionale nella questione daziaria. Si domanda, se con questo egli sia per andare a Canossa; ma l'opinione prevalente si è che nella questione col Vaticano si verrà a reciproche concessioni.

Non pare, che il Ministero francese sia disposto ad assecondare i protezionisti. Annullata l'elezione del Blanqui, si crede che esso verrà

**POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

# GIORNALE DI UDINE

**INSEZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate, non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

graziato. Fu notevole da ultimo un discorso del Simon sulla istruzione, avendo egli detto, che se i clericali s'adoperano per condurla nelle proprie mani sta ai liberali e repubblicani di fare altrettanto, lottando con essi colla libertà. Chi fa più e fa meglio avrà la vittoria.

La nuova legge sull'istruzione nel Belgio è passata a piccola maggioranza.

Il Ministro spagnuolo presieduto dal Campos intende di proseguire nella via del Canovas, meno però nella quistione di Cuba. Nel Portogallo avvenne una crisi ministeriale, che forse ne produrrà una parlamentare.

La guerra tra il Chili ed il Perù, che avrebbero avuto molte ragioni di vivere in pace tra loro per prosperare come lo potrebbero, comincia a dare la sveglia anche agli interessi europei. E questo il caso in cui dovrebbe intervenire un pacifico arbitrato; massimamente ora, che si tratta di aprire una via mondiale con un canale attraverso l'istmo di Panama. Ecco per gli amici della pace una quistione pratica della quale potersi occupare.

Sulle cose interne della giornata lasciamo la parola al nostro corrispondente da Roma, che ci scrive da colà in data del 7 corr.

La lettera del papa sul matrimonio viene ad essere commentata in diverso senso, ma intanto è una buona cosa, che il papa sia entrato nella discussione, rendendosi così discutibile alla sua volta. È questo un primo frutto della libertà che ei gode pienissima in Italia, dove soltanto può far sentire le sue ragioni, mentre altrove ben poco si curano di quello che ei dice, e tirano innanzi anche in tale quistione col loro matrimonio civile da molti anni, cosa a cui egli medesimo nella sua lettera allude. Egli non nega, che lo Stato dovesse provvedere a qualche cosa altro che al sacramento, cioè agli effetti civili del matrimonio, agli interessi dei coniugi e della prole secondo leggi determinate, colle quali la benedizione del parroco, o del ministro, o del rabbino che sia, non ci ha nulla che fare, perché non è affare dei sacerdoti di qualsiasi religione il fare delle leggi.

Adunque a che cosa si riduce la quistione? Ad un provvedimento temporario, buono o cattivo che sia, efficace o no, creduto necessario per impedire le truffe matrimoniali che si andavano commettendo da tanti, i quali non avevano scrupolo d'ingannare le mogli non legate civilmente e di abbandonare la prole.

Se adunque il papa ci tiene al sacramento e capisce nel tempo stesso la necessità del provvedimento legale, invece di tante dispute affatto inutili, poteva provvedere egli stesso con una semplice istruzione a tutti i vescovi ed a tutti i parrochi di non impartire il sacramento, che a chi fosse in regola colle leggi. (1) La religione e qualunque convenienza gli comandavano, anziché d'inasprire la lotta della casta avida dei beni temporali e di comando contro la Nazione, che volle essere libera ed una e padrona di sé come tutte le altre, di ricordare ai suoi dipendenti il loro dovere e di dire una parola veramente cristiana, che potesse ricordare gli animi, giustamente esasperati per questa guerra, comunque impotente, che si vuol fare all'Italia, a quei sentimenti conciliativi, che dai sacerdoti prima che da tutti dovrebbero essere ispirati. Dovrebbero ben sapere anche al Vaticano il proverbio, che coll'aceto non si pigliano mosche. E però sempre un bene che da colà si parli, giacché chi parla è obbligato anche ad ascoltare, e così ragionando si può intendersi, o se non altro mostrare che l'intendersi è impossibile. Al disopra di tutte queste dispute ci stanno i principi di quella religione d'amore, che impone il far del bene ai fratelli. Si chiamino tutti a dimostrarsi cristiani su questo terreno, e chi lo sarà nel tempo medesimo troverà di essere buon italiano.

Pare che il Senato del resto sia per modificare la legge quale usci dalla Camera con una grossa minoranza contro.

Un altro fatto di cui si parla ora è il processo e la condanna degli internazionalisti delle bombe di Firenze. L'atrocità delle bombe scagliate sul Popolo venne vendicata dalla legge; ma i discorsi dei condannati lungo il processo ed alla fine mostrano che c'è qualche cosa da fare per curare questa società dove si generano fenomeni simili.

(1) La *Perseveranza* di ieri 8 giugno contiene, comunicata dal nostro amico senatore Piola, una istruzione dell'ora defunto parroco Bosio sul matrimonio civile, che potrebbe servire di modello a tutti i parrochi e vescovi e servirebbe a rendere inutile la legge ora discussa.

*Nota della Redazione.*

Il Batacchi, il Vannini, piuttosto che s'è stessi, pensarono a difendere la setta a cui sono iscritti, e tra le altre cose l'uno a proposito della proprietà si appellò all'opera sulla quistione sociale del prof. Ellero che insegna a Bologna, e l'altro fece sentire a proposito della famiglia che tra gli accusati c'erano due *innocentini* (esposti) a cui la società colpevole della loro condizione aveva tolto la famiglia, cosicché indarno essi ed i loro simili chiamano colle loro gridi il padre e la madre.

A tacere del resto, queste sono due gravi parole che meritano di essere meditate. L'una fa pensare alle conseguenze di quello che s'ingegna contro i fondamenti dell'umana società con una scienza vuota e sconsiderata, ma che produce inevitabilmente simili effetti; l'altra che gli atti contro la famiglia vengono dall'egoismo e dal malecostume di chi getta negli ospizi, e quindi nei bassi fondi sociali e nelle prigioni, i propri figli, e che intanto bisogna far guerra a tutti i celibati, ed adoperarsi a costituire la buona famiglia e rimediare con migliori e più efficaci istituzioni a questi danni che provengono alla società dai suoi medesimi errori e difetti.

Intanto, se quei poveri esposti, od orfani, od abbandonati, o discoli, non hanno a chi dir padre, e se la legge non permette ai primi nemmeno di cercarlo, che almeno la società emendi di qualche maniera le sue colpe, e redimendo le terre fertili ma insalubri ed incolte, di cui abbonda l'Italia, fondi colà delle colonie agrarie, dove questi *innocentini*, come li chiamano a Firenze, possano educarsi di maniera, da poter fondare e mantenere col loro lavoro una famiglia. La grande piaga sociale sono tutti questi esseri senza famiglia, che tendono ad accrescere in numero.

Così le inondazioni i cui danni si manifestano sempre più gravi e si sono fatti ricorrenti a brevi intervalli, devono far pensare ai rimedi ed a cominciare ad applicarli dalla cima delle montagne, andando fino al mare, togliendo le forze al nemico col dividerle, ed adoperandole lungo tutto il cammino.

Che s'intavoli almeno il problema, lo si studii e si renda possibile la soluzione anche parzialmente, preparando così col tempo una soluzione più radicale e più generale, una maggiore vittoria dell'arte sulla natura, o piuttosto sulla natura scompigliata dall'arte sconnessa e male usata a tutto nostro danno.

Ma i nostri grandi uomini hanno altro a cui pensare, e prima di tutto a reggersi al potere equilibrando le opposizioni, e dispensando favori.

La quistione del compenso a Firenze è stata largamente dibattuta in due sedute mattutine della Camera dall'on. deputato di Udine, che si fece ascoltare anche da quelli che opinano contrariamente a lui che lo nega. Quello che egli disse rispetto alla amministrazione di Firenze, condotta precisamente da quelli che produssero la crisi del 1876, passando alla Sinistra e che aspettano ancora il premio della loro disfatta, farà naturalmente nascere un gigantesco fatto personale, che si produrrà lunedì, come sembra essersi convenuto in una radunanza, ripetuta, dei deputati toscani. Le ragioni politiche del compenso, antecedenti e susseguenti, furono ampiamente dette dal Minghetti e ribadite dal Sella, il quale a proposito della convenzione del 1864 circa al trasferimento della Capitale a Firenze mostrò come nessun obbligo di rimanervi era stato assunto dal Governo non solo, ma anzi una nota del Lamarmora lo respingeva a nome della coscienza e del diritto nazionale, che aveva proclamato Roma a capitale dell'Italia.

Quest'atto, del resto, si doveva conoscere, come lo scopo della convenzione di allontanare da Roma gli stranieri, rendendo così più facile di allontanarli dal Veneto. Anzi dopo quella convenzione l'Inghilterra mandò lord Clarendon a Vienna a proporre la cessione del Veneto a patto, cedendo essa, per dare il buon esempio, le Isole Jonie alla Grecia. Questi fatti, perché egli era allora troppo giovane, erano forse dal vostro deputato ignorati, come anche la pressione che si esercitò su Firenze da tutti i sopravvenuti dal 1865 fino al 1870 perché intraprendesse quelle opere, che non potevano essere troncate a mezzo, seminando la città di rovine, per l'insperata fortuna del 1870. Tuttavia la sua franca parola, da lui stesso proclamata per tale, attirò l'attenzione della Camera sul giovane deputato, che fu alternativamente, da più parti contraddetto ed approvato. Il Sella stesso, che percorrò la causa di Firenze, disse che le cose da lui dette meritavano tutta la considerazione della Camera; e ne disse certamente di buone, quantunque egli si opponga alla ragione politica veramente nazionale di salvare la città che è

il più antico fattore della unità d'Italia, e che non può creare precedenti per alcuno, com'egli mostrò di temere.

L'onorevole deputato di Palmanova ebbe anch'egli occasione di parlare patrocinando la causa della ferrovia Portogruaro - Latisana - Palmanova, sulla quale rimase sospeso il giudizio della Commissione, che dopo avere concesso col Depretis le linee di andata e ritorno da Eboli a Reggio, a cui così convergeranno tre vie, spendendo centinaia di milioni, laddove nemmeno una linea si paga l'esercizio, pensa a stringere i freni per gli altri. La severità dopo la rilassatezza potrà però tornare funesta alla legge, che volle in una Camera così sconclusionata anticipare l'opera di almeno cinque altre Legislature, senza avere fatto prima studiare un vero piano regolatore logico ed equo e le linee stesse.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

*Ficarolo, 5 giugno (rit.).*

La rotta del Po di Borgofranco inonda più o meno questi paesi: Borgofranco, Bonigo, S. Croce, S. Martino dei Spini, Govello, Quatrella, Seruine, Quattrocase, Villapomo, Mirandola, Carbonara, Felonica, San Giacomo del Doso, Bondeno, San Felice, Pilastre, Carbonarola, Roversella, Moggio di Sermide, Finale, Revere, Magnacavallo, San Giovanni Barona, Stellata, Poggio Rosso, e forse ve ne sarà qualche altro che non mi ricordo.

Il meno di questi paesi avrà un metro d'acqua, per cui il raccolto è perduto totalmente, portando per conseguenza la più squalida miseria.

Le vittime umane fino questa mattina, per cosa sicura, erano quattro, ma mancano molta popolazione da Borgofranco e Bonigo, che si spera siasi salvata in qualche località. Di episodi poi ve ne sono molti, vi basti dire che un padre si slanciò in un macero con un fucile, ma furono salvati; un Sindaco divenne pazzo, uno si colpì con una pistola; e se vedeste la desolazione che vi è sugli argini! Spaventa il vedere tutte quelle suppellettili esposte alle intemperie; migliaia e migliaia di quegli infelici abitanti, la cui dimora è l'argine, che languono nella più squalida miseria, conoscendo d'aver perduto tutti i raccolti.

Oggi si trovano a Stellata il ministro dei lavori pubblici, nonché il ministro della guerra e il Prefetto di Ferrara, e a mezzogiorno il ministro della guerra e il Prefetto con quattro capitani di diverse armi varcarono il Po.

Il ministro dei lavori pubblici in compagnia dei marchi. Popoli sono fermi alla Stellata perché pare si eseguisca il taglio alla Brandina, ma devono attendere qualche giorno fino che il Po decresca ancora, e ora lo abbiamo a metri 1,37 sopra guardia.

Molte e molte sono le case che crollarono, e pur troppo ne crolleranno tante altre, e da quanto si sente dai tecnici, se il Po calerà, facendo il taglio, si spera che entro il corrispondente mese l'acqua torni al suo letto, che Dio lo voglia.

**PARLAMENTO NAZIONALE**  
(Senato del Regno) Seduta del 7.

Approvato senza discussione il progetto per i sussidi ai danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Magliani raccomanda di sollecitare la discussione del progetto sul Macinato.

**(Camera dei Deputati)** Seduta del 7.

(Seduta antimeridiana) Billia continua il suo discorso contro il progetto sui provvedimenti per Firenze. Dopo aver esposta la pessima amministrazione, esamina la legge; non trattasi di un compenso o di un sussidio. La teoria del compenso fu inaugurata in Italia nel 1864 per cancellare in Torino la memoria di dolorose giornate. Ammonisce la Camera di evitare i precedenti, perché presto altre città batteranno alla porta dello Stato invocando sussidi.

Sella dichiara che Torino sapeva dopo il 1861 d'essere la capitale provvisoria, ma non sapeva che questo provvisorio dovesse cessare dopo un quinquennio. Lo spostamento degli interessi consigliò di dare un compenso e non altro che sarebbe stato vergognoso il chiedere e l'accordare. Rispondendo a Toscanelli che accusava la D. stra d'aver rinunciato a Roma colla Convenzione del 1864, dice che è una grave ed immititata accusa verso chi tanto si adoperò per il compimento delle aspirazioni nazionali. Siccome qualcuno potrebbe credere giusta l'accusa, legge i documenti diplomatici tra l'Italia e la Francia, i quali comprovano che il governo d'allora difese energicamente i diritti della nazione contro le pretese dell'impero per la riunione a Roma, dicendo di non volere impegnare l'avvenire, né

le aspirazioni nazionali poter modificarsi per discussione diplomatiche.

La discussione della legge continuerà lunedì.

— Seduta pomeridiana. Continuasi la discussione sulle linee ferroviarie che propongono in aggiunta a quelle di prima categoria già votate dalla Camera.

Marcora, a quella già compresa nel progetto del Ministero e della Commissione, di Colico-Chiavenna, propone aggiungasi la linea Lecco-Colico, perocché non crede che i trasporti del Lago siano per commercio e per le altre comunicazioni equivalenti ai trasporti ferroviari.

Chiusa, pochissima la discussione intorno a detta linea e intorno a quelle di Bassano-Primolano e di Ivrea-Aosta, viensi alla linea di Gozzano-Domodossola compresa nel progetto.

A questa linea, Robecchi non oppone, ma fa notare l'importanza forse maggiore della linea Domodossola-Arona-Gravellona, e chiede pertanto che aggiungasi anche questa.

Gentinetta, Ricotti e Perazzi però opinano che per adesso convenga stare contenti della proposta concorde del Ministero e della Commissione, riservando la deliberazione sulla linea patrocinata a Robecchi a quando sarà eseguito il tracito del Sempione, che solo può recare la necessità della Linea medesima.

Chiudesi quindi la discussione sopra tale linea, e su quelle di Ascoli-San Benedetto, e Messina-Patti-Cerda-Termini, e, dopo considerazioni di Cerulli, anche sopra la linea Teramo-Giulianova, si passa alla Linea Adria Chioggia.

Micheli e Sani sostengono la proposta, primamente presentata da Bonghi, di inserire in prima categoria tale linea e uniscono in appoggio alle considerazioni commerciali e militari fatte in appoggio alla medesima da Cavalletto.

Dopo essa prendesi a discutere la Linea Mestre-San Donà-Protogruaro con prolungamento a Casarsa-Spilimbergo-Gemonà, ovvero ad Udine per Latisana e Palmanova. La linea Mestre-Portogruaro viene accolta senza contestazioni da Fambri, Cavalletto, Vare e Fabris.

Ne è controversa la diramazione o prolungamento, Cavalletto e Vare opinano preferibile quella di Casarsa-Spilimbergo-Gemonà, e Fambri e Fabris quella di Latisana-Palmanova-Udine.

Le linee di Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo e di Foggia-Lucca, delle quali fu pure proposta l'inserzione in prima categoria, non sollevano discussione.

Il Relatore Grimaldi espone quindi le ragioni che inducono la Commissione a non accettare l'ultima delle variazioni state proposte ai tracciati e svolte nelle tre ultime sedute. Eccettua soltanto i tracciati diversi sostenuti per la linea Mestre-Sandona ed i prolungamenti che la Commissione riservava di esaminare per esprimere il suo avviso quando verrà in discussione la terza categoria.

Il ministro Mezzanotte aderisce alle conclusioni della Commissione.

Il ministro Depretis dichiara essere pur esso in pieno accordo con la Commissione in ordine ai tracciati, e, in ordine alle proposte per il paaggio delle linee, dichiara che il Governo le respinge, non potendo ammettere siano alterate le basi finanziarie del progetto. Aggiunge che qualora alla Camera paresse altrimenti, esso riserverebbe di prendere le sue risoluzioni.

Si viene finalmente a deliberare intorno ai vari tracciati delle linee, di cui fu domandata l'iscrizione in prima categoria, limitando per adesso le deliberazioni sui tracciati.

Riguardo alla Linea Treviso-Feltre-Belluno respingono le proposte di Antonibon, Visconti, Rizzardi e Gabbelli, e approvano la linea come sopra determinata secondo la proposta della Commissione.

Riguardo alla Linea Sondrio-Colico-Chiavenna approvano con questo tracciato, come ha proposto la Commissione, dopo respinti gli emendamenti di Merizzi e Marcora.

Approvansi inoltre secondo il progetto della Commissione i tracciati delle linee Gozzano-Domodossola, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Ascoli-San Benedetto, Teramo-Giulianova, Alba-Cin-Macerata, Adria-Chioggia, Messina-Patti-Cerda-Termini.

## ITALIA

**Roma.** La Commissione per la riforma elettorale ha tenuto una lunga seduta. Si discussero i numeri 9 a 14 dell'articolo 2. Fu risolta la questione del censo, con l'abbassamento a sole 10 lire di sola imposta erariale. Il numero 9 restò in sospeso, perché vi fu parità di voti, in seguito all'assenza di uno dei commissari.

Al numero 10, il fitto fu abbassato a 400 lire. Al numero 11 l'imposta sui fondi tenuti a mezzadria fu ridotta a lire 60. Al numero 12 il fitto fu stabilito: Per i comuni di popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 100. Per quelli di 2500 a 10,000 abitanti, lire 150. Per quelli di 10,000 a 50,000, in sospeso. Per quelli oltre 50,000, lire 400. Al numero 13 la rendita nel gran libro del Debito Pubblico fu abbassata a lire 200.

## ESTERI

**Francia.** Si ha da Parigi 6: Il Consiglio dei ministri decise di non amnistiare Blanqui. Grévy ne firmara domani la grazia. Dal 5 aprile in poi furono amnestati circa 25000 comuni.

nisti. Furono esclusi circa 200 di essi, gravemente compromessi, compresi i membri della Comune e 350 condannati per delitti comuni.

Gli intransigenti propugnano nuovamente la candidatura di Blanqui.

Il gerente del *Proletaire* fu condannato dal tribunale correzionale ad un anno di carcere ed a lire mille di multa per aver fatto l'apologia della Comune.

Il governo francese deside di prender possesso dell'arcipelago conosciuto sotto il nome di Nuove Ebridi. Il tenente di vascello Bergosse ricevette l'ordine di piantarvi la bandiera francese.

Il *Figaro* pubblica il discorso che Ollivier doveva leggere nell'Accademia Francese. Nel brano che l'autore si rifiutò di sopprimere, ei deplora che Tiers non abbia tenuto dopo le prime sconfitte il linguaggio ed il contegno che tenne nella Camera il 4 settembre. Egli avrebbe salvato il paese ed impedito delle disgrazie, mentre poté solamente attenuarle.

**Russia.** Il corrispondente della *Molva* le annuncia che uno o due bastimenti della flotta patriottica, composta di navi acquistate nel momento delle complicazioni coll'Inghilterra, stanno per recarsi a Odessa per fare il trasporto all'isola di Sakalina dei condannati alla deportazione. Il *Nijni-Nowgorod*, ora a Marsiglia, partì da questa città verso la metà di giugno per Odessa, da cui ricondurrà il primo convoglio di deportati nei primi di luglio. Un gruppo di grossi mercanti ha intenzione di caricarlo, al ritorno, di the.

L'assassino Solowieff, che attentò alla vita dello Czar, sarà giudicato entro la settimana. Le voci sparse che il prigioniero avesse fatto delle confessioni di qualsiasi natura sono prive di fondamento. Il prigioniero ha confessato nulla, ed ha rifiutato ostinatamente sia di far conoscere i moventi che l'hanno spinto a commettere quel delitto, sia di rivelare i nomi dei suoi complici.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 45) contiene:

457. Accettazione d'eredità. L'eredità di Verrighi Giovanni defunto l'11 dicembre 1878 in Cistra fu beneficiariamente accettata dalla vedova Tomasettigh Rosa nello interesse proprio e del minorenne suo figlio.

458. Bando per vendita immobili. Nella causa per espropriazione promossa dalla Fabbriceria della Chiesa di Serravalle in Vittorio, contro Liuardelli Laura vedova Bianchi, il 18 luglio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita all'incanto di vari immobili situati in mappa di Sacile.

459. Estratto di bando. Il 27 giugno, corrente presso il Tribunale di Pordenone, avrà luogo, stante il seguito aumento del sesto, la vendita mediante asta pubblica di un prato in mappa di Clauzetto eseguito in odio ai fratelli e sorelle Rizzolati sul dato di L. 336,10.

460. Estratto di bando. Avendo il sig. Andrea Tomadini fatto l'aumento del sesto sul prezzo di vendita di immobili in Zugliano, seguita per l. 10,500, in danno di Balbusso Filippo, nel 15 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo il reincanto dei detti immobili sul dato di complessive lire 12,250.

**Consiglio Comunale.** Nella straordinaria adunanza del 14 corr. del Consiglio, sarà a trattarsi in seduta pubblica anche l'oggetto seguente:

Deliberazioni sulla vertenza colla Impresa del Gas relativamente al dazio sul carbon fossile per l'epoca da 1 luglio 1870 in poi.

**L'albo** nel quale sta chiuso l'indirizzo che gli impiegati della Prefettura fecero al signor com. conte Carletti, già Prefetto di questa Provincia, traslocato a Como, sarà per due o tre giorni esposto nelle vetrine del libraio sig. Seitz in Mercato Vecchio, onde possa essere ammirato quel magnifico lavoro degli egregi artisti di questa Città signori Brisighelli e Passudetti.

**Commissione per il Monumento a Vittorio Emanuele.** Sabato scorso si è riunita presso il Municipio la Commissione per il Monumento a Vittorio Emanuele. Diecineve erano i membri presenti. Dopo una discussione lunga ed animata fu deciso di nominare a Comitato esecutivo, coll'incarico di proporre in una nuova riunione che sarà da stabilirsi, due nuovi progetti, in aggiunta a quello di convertire il tempo di S. Giovanni in un piccolo Pantheon, in cui l'effigie del gran Re trarrebbe il posto d'onore. A comporre il Comitato furono eletti i signori Beretta, Masutti, Pietti, Scala e Valentini. Si è calcolato che la somma che si crede di poter spendere ammonterà a lire 25 mila.

**Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento.** Nell'ultima seduta del Comitato, tenuta il 5 corrente, fu approvato il progetto d'aggiustamento della vertenza fra il Comune e il Consorzio per l'occupazione della strada che da Porta S. Lazzaro si dirige ai Rizzi; fu accolta la domanda del Comune di Osoppo di utilizzare certe acque a scopo d'irrigazione; sulla domanda del Municipio di S. Vito di Fagagna, fu deliberato di accordare l'acqua per gli usi domestici alla frazione di Silvella, ma fu riconosciuto impossibile di fare altrettanto per la frazione di Ruscedo; in fine fu udito il resoconto circa gli ultimi lavori eseguiti, lavori che portarono un pagamento di lire 68 mila al-

l'Impresa Podestà e soci (per l'epoca da 31 marzo a 24 maggio) e uno di lire 21 mila all'Impresa Padovani e Battistella (per l'epoca da 30 aprile a 24 maggio).

**Consorzio Rojale.** Onde sopperire ai mezzi con cui far fronte ai danni recati ai lavori di stabile presa d'acqua al Torre da ripetute piene, la cui frequenza non ha forse riscontro a memoria d'uomo, l'Assemblea generale del Consorzio rojale ha votato nella sua seduta del 5 corrente il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea incarica la Presidenza di chiedere alla Cassa di risparmio ed al garante Comune di Udine la proroga nelle scadenze dei mutui dipendenti dai contratti 27 luglio e 30 ottobre 1878, in modo che l'estinzione del debito possa avvenire con L. 8000 nel 1882, e L. 14.000 in ciascuno dei tre anni 1883, 1884 e 1885, ferme tutte le altre condizioni dei contratti preaccennati».

**Il porto di Udine.** Il sig. Ferrari ci scrive di nuovo in relazione ad un articolo del signor Olivotto. Anche qui tronchiamo un periodo che ci pare sconfitto per il momento; giacché il *porro unum necessarium* è ora quello di scendere colla pontebba là dove si può e c'è un approdo qualsiasi, che serve anche adesso al cabotaggio, per accrescere il quale con navigli maggiori vi sarà sempre da fare qualche cosa. La lettera da Palmanova da noi stampata nel giornale di sabbato ricalca sulle ragioni della ferrovia littorale fino a Venezia, che era nella idea primitiva anche dei Veneziani, come lo vediamo da una carta stampata per questo. Manteniamoci su quella linea come Italiani e Veneti e sulla discesa a Palmanova e più giù come Friulani. Se si giungesse ad una tale soluzione molte altre cose si farebbero agevolmente dappoi, e verrebbero da sè. Ecco la lettera del sig. Ferrari:

«All'articolo, comparso su questo giornale a proposito del Porto per la ferrovia da Udine al Mare, scritto dal sig. Rinaldo Olivotto, trovo aver risposto in modo soddisfacente la nota appostata dalla Redazione stessa, nota che concorda pienamente con quanto io ebbi a dire nell'ultimo mio articolo, e che qui ripeto: Appoggiamo, io dissì, per ora la ferrovia fino a Nogaro, che è di tenuissima spesa, e la questione fra Lignano e Portobuso verrà poscia risolta da sè stessa, secondo che il movimento commerciale sviluppatisi esigerà. E più sopra ebbi detto:

«Acccontentiamoci del poco, e lascia, ove ne sia necessità, avvenire anche il molto. Bisogna prima creare il movimento, e poi potremo con giusta pretesa chiedere i mezzi necessari al suo sviluppo. Queste parole, per sè abbastanza chiare, doveano far capire quali sieno le mie, o, dirò meglio, le nostre intenzioni, poichè voltiamo e giriamo da cosa, capisco che alla fin dei fatti siamo sullo stesso terreno e tranne qualche pò di confusione nei termini vogliamo tutti la stessa cosa. La ferrovia fino a Marano non sarebbe che una continuazione, e di assai poca spesa, di quella progettata da Udine a Nogaro, quando avremo avviato quel piccolo commercio, di cui ebbi a discorrere, e cui accenna la Petizione al Parlamento, nonchè la relazione dell'on. Collotta (novembre 1866), citata dal *Giornale di Udine* (n. 119); quando vedremo tale commercio accrescere, ingrandirsi, aver d'opo di maggiori mezzi, allora ci volgeremo a Porto Lignano (che non già ironicamente bensì davvero è un portone) e chiederemo al suo vasto e profondo bacino ricovero sicuro per ampi navigli, e vastità di scalo alle derrate che dai lontani mari ci verranno condotte. Le accademie si fanno ovvero non si fanno, e le cose si capiscono ovvero non si capiscono. L'accanimento, tutt'altro che lodevole, con cui i diarii veneziani attaccarono il neonato progetto, ed il grido d'allarme da essi dato, cui per verità rispose con sollecitudine degna di miglior causa il Municipio e la Commissione ferroviaria di Venezia, incaricandosi di presentare al Parlamento una petizione, non tanto a favore della propria linea, quanto a sfavore di questa: erano fatti bastanti per persuadere la prudenza da me consigliata, e non voler spingere le cose più oltre per dar ragione una volta di più al proverbio che l'arco teso si spezza, e chi troppo abbraccia nulla stringe. D'altro canto il sig. Olivotto deve sapere che nella spesa dei 2 milioni e mezzo del progetto Chiaruttini è compreso anche il nuovo approdo sulla sponda destra del Canale navigabile, cosicchè è superfluo, per non dire inutile, quistionare sulla maggiore o minore spesa dello scalo tra Nogaro e Marano.

E, in ogni ipotesi, anche qualora la ferrovia si prolungasse da Nogaro a Marano, l'approdo a Nogaro non verrebbe per questo distrutto, giovanosi sempre di esso la navigazione interna, e servendo esso mirabilmente per la sua posizione intorno terra a risparmiare strada (e quindi spesa), tanto si carreggi come alla locomotiva, che per discendere fino a Marano avrebbe sempre dai 6 o 7 chilometri in più da percorrere. E basti su tale argomento, che mi pare assai piccolo di fronte all'idea generale di congiungere Udine al mare, o col mezzo del canale, o proseguiendo fino a Marano, poco monta, purché si faccia. Infatti faranno ottimamente i Maranesi a prepararsi al nuovo avvenire, non solo colle aspirazioni e coi desiderii, ma anche colle volontà e coi fatti. Proseguano, come hanno già cominciato, a ripulire il loro interno, dieno fondo al tesoro municipale ammucchiato per provvedersi d'acqua potabile e d'aria respirabile, condizione sine qua non della vita e della vitalità delle genti.

I pescatori di Marano sono facce abbronzite e costituzioni robuste è vero, perché tali li riducono le fatighe del mare, ove essi passano gran parte della vita. Ma facciamo che i cattivi tempi li obblighino nelle loro case ed allora il sig. Olivotto in persona ci dirà, sopra mille abitanti circa che possiede il Comune, quante dosi di solfato di chinino abbia dovuto spacciare in un giorno ai suoi seicento ammalati! E questo a proposito delle facce tombadizie dell'Ausa-Corno! Codesto miasma adunque, coesto accatastamento di case antighi, codesta carestia d'acqua potabile, vogliono essere rimossi per preparare alla ferrovia una degna testa di linea, una bella stazione, un capace cantiere, un magnifico porto, un grandioso arsenale. A noi, alle nostre terre palustri irredente, a questi paesi diseredati, a Marano ed ai suoi onesti pescatori auguriamo di gran cuore tanto brillante avvenire».

Pio Vittorio Ferrari.

**Da Udine a Nogaro.** L'Adriatico del 7 corrente reca un articolo del cav. G. L. Pecile, presidente della nostra Commissione ferroviaria, articolo nel quale sono ridotti al loro giusto valore le obbiezioni mosse dal *Rinnovamento* al prolungamento della Pontebba da Udine a Nogaro e si risponde a dovere all'accusa di campanilismo diretta a Udine da quel giornale a proposito della ferrovia della Pontebba. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sullo scritto dell'ou. Pecile, essendo esso, basato su cifre e fatti, concludentissimo, e tale da dissipare ogni dubbio che potesse ancora nutrirsi da taluno in proposito.

**Il saggio di ginnastica e di canto corale** dato ieri dalle alunne delle nostre scuole comunali riesci benissimo, e rimandò tutti que' pochi ch'ebbero la ventura di potervi assistere, soddisfatti e contenti. Le nostre più cordiali congratulazioni ai pazienti ed intelligenti insegnanti maestra Rossi e maestro Gargiussi. Abbiamo detto «que' pochi» perché la ristrettezza, almeno relativa, della sala nello Stabilimento scolastico dell'Ospitale vecchio impedi a molti di entrarvi. E così esprimiamo il desiderio, fin d'oggi e quindi a tempo perché possa essere tradotto in atto, che in avvenire il saggio di ginnastica e canto corale di tutti gli alunni delle scuole comunali sia dato in un locale vastissimo, p. e. la Palestre di ginnastica ai Filippini, od il Teatro Minerva, e nel giorno della Festa dello Statuto. Come si potrebbe meglio celebrare la Festa Nazionale che presentando al pubblico tutti riuniti i nostri figli, che sono la speranza della patria?

**Processioni.** Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore,

L'altro giorno ho reclamato contro le processioni per le vie della città; ed oggi i fatti sono venuti a dar ragione al mio reclamo. Questa mattina un tale se ne andava pe' fatti suoi, quando, incontrata la processione del Redentore, fu dai pellegrini insultato e gli venne tolto dalla testa il cappello. E questa la libertà che si domanda dai piissimi sostenitori delle processioni per le vie e per le piazze?

Udine, 9 giugno 1879. Un cittadino.

**Corte d'Assise.** Domani ha principio la prima sessione del II° trimestre 1879 della Corte d'Assise del Circolo d'Udine.

**Giardino-Birraria al Friuli.** Un numeroso pubblico occupava iersera il giardino «al Friuli», vagamente illuminato, e dove un concerto di valenti istrumentisti eseguiva scelti pezzi di musica. Coll'inoltrarsi della stagione estiva, è certo che a quel giardino converranno seralmente moltissimi, desider

glietti di Banca che egli avea dimenticato sul davanzale del finestrino della Stazione Ferroviaria di Sacile nell'atto che avea preso un biglietto di II classe per Treviso e pagato il relativo importo.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 7; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 1; Corso veloce con ruotabile n. 1; Transito di veicoli sui viali di passeggi e marciapiedi n. 2; Presa d'acqua con carrioloni alle fontane fuori dell'orario prescritto n. 1; Getto spazzature sulla pub. via n. 1; Cani vacanti senza museruola (dei quali 2 acciappati dal canicida) n. 3; Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica n. 2. Totale n. 20.

Vennero inoltre arrestati 3 questi, e furono esquestrati kil. 4 di frutta guaste.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 giugno.

##### Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6
» morti	1	»	2
Esposti	—	»	—
			Totale N. 18

*Morti a domicilio.*

Francesco Straulini fu Giovanni d'anni 37 scrivano — Ferdinando Gottardo di Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Catterina Coss di Giuseppe d'anni 9 e mesi 7 — Maria Chianeddi-Rizzi fu Bernardino d'anni 68 contadina — Teodolina Zago di Antonio d'anni 9 — Maria Rigo-Feruglio fu Antonio d'anni 45 contadina — Annibale Coviz di Antonio d'anni 1 — Pietro Bolzico fu Pietro d'anni 72 industriale.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Valentino Venturini di Giovanni d'anni 29 fabbro — Francesco Lodolo fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Giho Noro fu Marco d'anni 11 — Lucia Zatti-Jogna Prat di Antonio d'anni 36 contadina — Giuseppe Carnelutti fu Mattia d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Borgo fu Carlo d'anni 40 agricoltore — Luigi Jacuzzi fu Giacomo d'anni 80 stalliere — Daniele Fortuna di mesi 1 — Francesca Bo. I fu Vincenzo d'anni 61 setaiuola.

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Isidoro Ferroni di Antonio d'anni 23 caporale nel 47° Regg. Fanteria.

Totale n. 18

(dei quali 6 non appart. al comune di Udine).

##### Matrimoni.

Giovanni Contardo facchino con Letizia Cavedalis serva — Gio. Batta Pozzi muratore con Anna Mattiussi contadina — Isidoro Commissario falegname con Luigia Romani att. alle occup. di casa — Gabriele Luigi Livotti carpentiere con Giuditta Pravisano att. alle occup. di casa — Francesco Noacco calzolaio con Anna Ruminiani setaiuola — Coriolano Artidoro Brusini vetturale con Adelaide Fadini att. alle occup. di casa — Francesco Sebastiano Baldovini pittore di camere con Elisa Bertoli cucitrice.

##### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Verona agricoltore con Teresa Zin contadina — Francesco Patocco tappazziere con Elena Cirello attendente alle occup. di casa — Pietro Minen agricoltore con Catterina Bertoni contadina. — Remigio Del Negro brigadiere doganale con Dorotea Pessetti pizzicagnola.

## FATTI VARII

**La rotta del Po.** Un dispaccio della *Stefani* da Stellata 7 reca: Sono partiti per Ferrara, accompagnati dal senatore Pepoli, quattro grossi barconi con 800 naufraghi. Il ministro della guerra, il senatore Massarani, i deputati Mangilli e Razzaboni assistono sulla riva alla partenza. Lo spettacolo è straziante. Al momento della partenza scoppia un grido universale di pianto. Tutti sono altamente commossi; il ministro promette il concorso e il sussidio del Governo per alleviare l'immane sventura.

**Eruzione dell'Etna.** L'Agenzia *Stefani* trasmette ai giornali il seguente dispaccio:

**Messina 7.** La *Gazzetta* ha da Castiglione: Da ieri le bocche di emissione sono sensibilmente decresciute. Le detonazioni e i boati sono rarissimi. La corrente di lava è quasi sosta a 500 metri circa di distanza da Alcantara. Ora fuma il cratere principale.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 8: Il Senato venne convocato per il giorno 14. La relazione Saracco propone l'abolizione del secondo palmento, malgrado che preveda per l'870 un disavanzo di 10 a 12 milioni, stante l'infelice annata e le speculazioni sul preventivo aumento del dazio sugli zuccheri ed altri coloniali.

— Assicurasi che il ministro Taiani, ad onta del parere contrario della Commissione governativa, presenterà alla Camera il progetto di riordinamento giudiziario, dal quale spera un'economia di sei milioni. L'*Italia* difatti dice ch'egli ottenne il r. decreto per presentare il detto progetto.

— Il *Bollettino Militare* contiene il collocamento in riposo dei colonnelli Gabotto Giuseppe e Facelli Fausto.

— Il ministro delle finanze intervenne all'ultima seduta alla Commissione del riordinamento del dazio consumo. Il ministro mostrò i vantaggi che riceverebbero i comuni senza maggior aggravio per i contribuenti. La Commissione non adottò alcuna deliberazione.

— La Commissione per la riforma elettorale è convocata per il 10 corrente. Sperasi che nominerà il relatore prima del termine della sessione parlamentare.

— In seguito al discorso del deputato Billia, la deputazione toscana, revocando la deliberazione del 6, decise di dare un maggiore sviluppo alla discussione sui sussidi a Firenze onde dissipare gli equivoci e assodare la responsabilità degli amministratori del comune di Firenze. Parlerà l'on. Peruzzi per la difesa della sua amministrazione; l'on. Martini sosterrà i diritti di Firenze; gli on. Genala e Piccoli difenderanno l'amministrazione comunale. (*Gazz. del Popolo*)

— L'Adriatico ha da Ferrara 8: Le aque si avvanzano intorno a Bondeno; da ieri esse crebbero di 35 centimetri.

— Fra gli operai della ferrovia di Potenza sono avvenuti 3 casi di vaiuolo arabo.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Bruxelles** 6. La Camera approvò con voti 67 contro 60 il progetto sull'istruzione primaria.

**Londra** 6. La Francia e l'Inghilterra si sono accordate di astenersi dall'intervento amministrativo in Egitto. Non domanderanno la nomina di ministri europei o di controllori generali; manterranno le loro dichiarazioni, rendendo il Kedevi responsabile.

**Sinla** 6. Avvenne un combattimento fra le truppe afgane di Herat e i Turcomanni, che furono battuti.

**Londra** 7. Al banchetto dato ieri dai conservativi in Bury St. Edmunds, il ministro della marina tenne un discorso nel quale si esternò circa le vedute e le intenzioni del governo nelle questioni pendenti. Il ministro mise in evidenza la necessità per l'esistenza della Turchia di aver i confini al Balcano, e disse che la conservazione di Costantinopoli alla Turchia è necessaria nell'interesse dell'Europa. Riguardo all'Egitto disse che l'Inghilterra e la Francia sono momentaneamente d'accordo, e in quanto alla Grecia che l'Inghilterra, unita alle grandi potenze, farà tutto il possibile per procurare quanto può essere vantaggioso ad essa e all'Europa. — Il principe di Bulgaria conferì giovedì con Salisbury.

**Pietroburgo** 7. Solowieff fu per sentenza del tribunale supremo condannato alla pena di morte mediante capestro.

**Alessandria** 7. Il console generale inglese partì ieri sera per Cairo per protestare contro il decreto finanziario del 22 aprile.

**Vienna** 7. Il *Tagblatt* prevede che possano insorgere torbidi dalla nota del principe Bismarck riguardo le faccende egiziane, perché tale nota tende a togliere all'Inghilterra il dominio del canale di Suez e isolare nel campo economico.

**Presburgo** 7. Lo Stato ungherese assunse ieri l'esercizio della *Wagthalbahn*.

**Graz** 7. Gli studenti della discolta Società Arminia furono pienamente assolti dall'accusa di lesa maestà.

**Zagabria** 7. È qui scoppiato il tifo; si manifestarono finora sei casi. A causa dell'agitazione provocata dal progetto di annettere Brod al territorio dell'Ungheria, venne sciolto quel Magistrato civico e vi fu sostituito un commissario governativo.

**Berlino** 7. È imminente il decreto che ordina l'aumento dell'artiglieria dell'esercito con venti nuove batterie.

**Leopoli** 7. Il comitato elettorale accorda agli israeliti quattro candidature per le prossime elezioni al Consiglio dell'Impero.

**Berlino** 7. La *Gazzetta del Nord* smentisce che l'Austria abbia preso l'iniziativa per pratiche comuni fra gli Stati vicini contro la politica commerciale della Germania.

**Versailles** 7. (Senato.) Baragon interroga sulla Circolare riguardante le processioni, che crede contraria al concordato. Lepere risponde che il concordato riconosce il libero esercizio del culto cattolico, ma tenendo conto dei Regolamenti di Polizia.

(Camera.) Caneo interroga sulla revoca del Sindaco che presentò la petizione contro i progetti Ferry. Lepere risponde che i Sindaci non hanno diritto di partecipare alle dimostrazioni ostili al Governo. La Camera approva con voti 356 contro 123 l'ordine del giorno che proibisce ai funzionari qualsiasi dimostrazione ostile alla Repubblica.

**Parigi** 7. È pubblicato il decreto di grazia di 225 condannati per l'insurrezione del 1871.

**Parigi** 7. Assicurasi che Grevy ha firmato la grazia di Blanqui.

**Londra** 7. Al banchetto dei conservatori, Smith dichiarò che appena conchiusa la pace cogli Zulus, le Colonie inglesi dell'Africa saranno poste in istato di difendersi da sé. Smenti-

che l'Inghilterra acconsente a malincuore alle riforme in Rumelia; il Governo insiste soltanto nel diritto del Sultano d'inviare truppe nei Balcani. Il ministro confermò l'identità delle vedute della Francia e dell'Inghilterra verso l'Egitto, e la decisione di agire pazientemente. Infine, smentì che l'Inghilterra si opponga alle aspirazioni della Grecia. Lo *Standard* ha da Vienna: L'agitazione aumenta a Novi Bazar. Ebbe luogo uno scontro tra turchi e Arnanti presso Jpek; 60 Arnanti furono uccisi. Una Nota identica della Germania e dell'Austria insiste affinché il Kedevi adempia i suoi impegni.

**Londra** 7. La *Pall. Mall. Gazette* ha da Berlino: In presenza degli aumenti e perfezionamenti introdotti negli eserciti francesi e russo, il Governo tedesco esamina la questione di aumentare l'effettivo dell'esercito tedesco.

**Madrid** 7. La tranquillità a Cuba è perfetta. Si smentisce che esistano bande armate.

**Santiago** 6. I corsari boliviiani sono autorizzati a sequestrare, anche sotto bandiera neutrale, le merci nemiche, anche se queste non siano considerate contrabbando di guerra.

**Copenaghen** 7. La quarantena contro le provenienze dalla Russia è soppressa.

**Vienna** 8. I due ministeri delle due parti della monarchia tengono comuni conferenze per studiare e definire la questione dell'incorporazione della Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina nel territorio doganale. I ministri ungheresi si fermeranno qui tre giorni.

**Berlino** 8. I circoli militari attribuiscono somma importanza al concentramento di truppe italiane alla frontiera ed affermano tale concentramento come un fatto accertato (?)

**Parigi** 8. Domani verranno discussi nella Camera di Versailles i nuovi progetti di legge di Ferry sull'istruzione pubblica.

**Troppau** 8. L'inondazione va crescendo; le campagne sono devastate. Finora non s'ha a deploare alcuna vittima.

**Londra** 8. Il conte Sciuvaloff ritorna direttamente in Russia il 22 corrente.

**Belgrado** 8. Il tifo aumenta a Nissa. Il principe Milan recasi colla famiglia a Vichy. Nel suo passaggio si fermerà tre giorni a Vienna.

## ULTIME NOTIZIE

**Costantinopoli** 7. La Porta ricevette spiegazione dalla condotta di Aleko e non farà per ora alcun passo, ma attenderà lo sgombro completo della Rumelia e intimerà quindi ad Aleko di portare il fez, e di innalzare la bandiera turca; in caso di rifiuto, esigerà la dimissione di Aleko ed occuperà i Balcani.

**Ferrara** 8. Gli inondati giunsero con treno speciale a Ferrara e sono alloggiati all'Ospizio della Consolazione. Il loro numero è considerevole; i bambini sono quasi ignudi. Vi sono molti infermi. Pepoli parla per sorvegliare una seconda spedizione.

**Molfetta** 8. Fu inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele; concorso immenso entusiastico.

**Berlino** 8. La *Norddeutsche* dice che i delegati della Rumelia orientale che erano arrivati per informare le potenze firmatarie del Trattato di Berlino dei voti della Popolazione della Rumelia, non furono ricevuti ufficialmente, come non lo fu la deputazione Albanese qui giunta per protestare contro lo smembramento dell'Albania.

**Parigi** 8. Un dispaccio del *Temps* da Costantina dice che la tribù Uled-Daud presso Batua è in piena rivolta; parecchi capi furono uccisi. Le truppe giunte a Batua hanno molto sofferto durante la marcia. La popolazione di Batua domanda facili.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** *Torino 7 giugno.* Grani invariati, pochi affari in nostrani, mancando le qualità in vendita; più offerti gli esteri che danno luogo a qualche transazione. Meliga sostenuuta, ma poco domandata. Altri generi invariati.

**Seie.** *Torino 7 giugno.* Il periodo febbrale è trascorso, e vi succedette se non l'abbattimento, un po' di quella riflessione che in questa settimana fece più riservati i compratori. Perdurano alti i prezzi, ma alquanto nominali, limitate esendo state le contrattazioni da alcuni giorni. I lavorati non raggiunsero ancora prezzi proporzionali a quelli delle gregge.

Contraddirò come al solito le notizie sul prossimo raccolto, che pare abbia ad essere in varie provincie italiane notevolmente inferiore a quello dello scorso anno. Se non vanno a male le partite ancora esistenti, e stando agli ultimi apprezzamenti, si avrà in Francia un mezzo raccolto.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.80	a L. 21.50
Granoturco	»	14.80	» 15.30
Segala	»	13.20	» 13.55
Lupini	»	7.70	» —
Spelta	»	—	—
Miglio	»	—	—
Avena	»	9.	—
Saraceno	»	—	—
Fagioli alpighiani	»	—	—
di pianura	»	18.	» —
Orzo pilato	»	—	—
« da pilare	»	—	—
Sorgorosso	»	7.37	» —

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 7 giugno

**E**

